DELIBERA N. 140/10/CSP

ORDINANZA-INGIUNZIONE ALLA SOCIETÀ EUROTELEVISION S.R.L. (EMITTENTE PER LA RADIODIFFUSIONE TELEVISIVA IN AMBITO LOCALE “TELEGENOVA”) PER LA VIOLAZIONE DELL’ARTICOLO 34, COMMI 3 E 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 LUGLIO 2005, N. 177

L’AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti dell’8 luglio 2010;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento ordinario n.154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - del 31 luglio 1997, n. 177;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 150/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - del 7 settembre 2005, n. 208;

VISTO IL “*Codice di autoregolamentazione Tv e Minori*” approvato dalla Commissione per l’assetto del sistema radiotelevisivo in data 5 novembre 2002 e sottoscritto dalle emittenti e dalle associazioni firmatarie in data 29 novembre 2002;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 30 novembre 1981, n.329;

VISTO il “*Regolamento in materia di procedure sanzionatorie*”, approvato con delibera dell’Autorità n. 136/06/CONS del 15 marzo 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 31 marzo 2006, n. 76, come modificato dalla delibera n. 173/07/CONS del 19 aprile 2007, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana del 25 maggio 2007, n. 120;

VISTO l’atto della Direzione contenuti audiovisivi e multimediali di questa Autorità in data 22 dicembre 2009, n. 164/08/DICAM – PROC. 2021/MC, notificato in data 16 febbraio 2010, con il quale è stata contestata alla società Eurotelevision S.r.l., con sede legale in Genova (16121), Largo XII Ottobre 62, esercente l’emittente per la radiodiffusione televisiva in ambito locale “*Telegenova*”, la violazione dell’articolo 34, commi 3 e 4, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, per aver trasmesso l’8 aprile 2009 due messaggi promozionali del sito internet www.giocacomodo.it tra le ore 16.45 circa e le ore 17:00 circa e, in parziale replica, tra le ore 18.46 circa e le ore 18.58 circa, nel corso dei quali il presentatore pubblicizza i servizi di gioco e scommessa offerti sul sito citato anche intervistando giovani ragazzi chiedendo delle loro abitudini di gioco (es. circa alle ore 16:48, 16:52 e 16:55) e affermando che “*Il gioco non è rovina...c’è divertimento..uno gioca quello che può. [...] Giocacomodo in cosa si distingue?*”

Ascoltate bene. Giochi con soldi vinti. Cosa vuol dire? Che non paghi una lira! E ti diverti! Ti abitui, impari le malizie. Non è solo questione di lucro, ti fa divertire, è chiaro?”;

VISTA la nota pervenuta in data 25 marzo 2010 (prot. n. 18275), della società Eurotelevision S.r.l. in cui essa eccepisce l'illegittimità della contestazione per la mancata osservanza del termine di novanta giorni per la notifica dell'accertamento della violazione il 16 febbraio 2010, assumendo che vada considerato come *dies a quo* per il calcolo del termine la data della presunta violazione il 20 aprile 2009, anziché la data del verbale di accertamento dell'Autorità il 23 novembre 2009.

La società eccepisce anche che la questione è già stata oggetto di specifica contestazione da parte del Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori e che il messaggio promozionale era contrassegnato, per tutta la durata della messa in onda, da un bollino rosso che escludeva il riferimento del messaggio medesimo ai minori;

SENTITA la Società in audizione in data 12 aprile 2010, nel corso della quale ha ribadito quanto già espresso nelle memorie giustificative;

RITENUTO di non poter accogliere le giustificazioni addotte dall'emittente, essendosi il procedimento svolto nel pieno rispetto dell'art. 14, comma 2, della legge n. 689/81, che per la decorrenza del termine di novanta giorni fa riferimento all'"avvenuto" accertamento. La circostanza che l'accertamento deve essere avvenuto implica, pertanto, che si debba considerare non già l'inizio dell'attività di vigilanza, ma la sua conclusione. Ciò in quanto l'accertamento consiste in una complessa attività che si sostanzia nello svolgimento dei poteri accertativi derivanti dall'art. 13 della medesima legge, i quali non si esauriscono nell'acquisizione dei dati afferenti all'infrazione, ma includono anche la valutazione di tali elementi da parte dell'autorità di controllo (cfr. Cass. SS.UU. civ. 27 aprile 2006, n. 9591 e giurisprudenza ivi richiamata). Più precisamente, la Suprema Corte chiarisce che costituisce *jus receptum* in tema di sanzioni amministrative che la conclusione dell'accertamento, in relazione al quale collocare il *dies a quo* del termine di novanta giorni non coincide con la conoscenza dei fatti nella loro materialità, ma va inteso come comprensivo del tempo necessario per la valutazione dell'idoneità di tale fatto ad integrare gli estremi, oggettivi e soggettivi, di comportamenti sanzionati come illeciti amministrativi (*ex multis*, Cass. civ. 18 aprile 2007, n. 9311 e Cass. civ. 30 maggio 2006, n. 12830). Ne consegue che il termine per la notifica va inteso come comprensivo del tempo indispensabile a valutare la rilevanza del fatto in termini di illecito amministrativo al fine di riscontrare la sussistenza dell'infrazione agli effetti della corretta formulazione della contestazione, sicché correttamente il *dies a quo* nel caso di specie è stato calcolato a far data dal verbale di accertamento del 23 novembre 2010.

Per quanto riguarda l'avvenuta contestazione da parte del Comitato media e minori essa

non impatta sull'autonoma competenza dell'Autorità in quanto l'art. 35, comma 2, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 dispone che nei casi di inosservanza dei divieti di cui all'articolo 34 del medesimo decreto, che richiama espressamente le norme del Codice TV e minori in materia di comunicazioni commerciali trasmesse durante la fascia oraria protetta dalle 16 alle 19, la Commissione per i servizi e i prodotti dell'Autorità, previa contestazione della violazione agli interessati ed assegnazione di un termine non superiore a quindici giorni per le giustificazioni, delibera l'irrogazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 25.000 euro a 350.000 euro e, nei casi più gravi, la sospensione dell'efficacia della concessione o dell'autorizzazione per un periodo da tre a trenta giorni, sicché si tratta di un intervento sanzionatorio distinto e aggiuntivo rispetto a quelli esercitati dal Comitato di applicazione di detto Codice, che non possono avere ad oggetto sanzioni amministrative di natura pecuniaria;

RITENUTO che i messaggi promozionali sopra descritti, per le modalità con cui sono realizzati – interviste a giovani ragazzi con l'obiettivo di evidenziare solo il lato ludico del gioco, anche d'azzardo – hanno l'effetto non solo di incoraggiare la diffusione del gioco e delle scommesse tra il pubblico giovanile, ma anche di incoraggiare il naturale desiderio di conoscenza, non accompagnato da un maturo spirito critico, che caratterizza i telespettatori minori – verosimilmente numerosi, trattandosi di messaggi andati in onda durante la fascia protetta – così spingendoli a visitare un sito internet per giochi online che risulta liberamente accessibile, non essendovi previste forme adeguate di protezione per l'accesso e la navigazione da parte dei minori;

CONSIDERATO che l'art. 34, commi 3 e 4, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 impone alle emittenti televisive di osservare le disposizioni a tutela dei minori previste dal Codice di autoregolamentazione TV e minori con particolare attenzione nella fascia oraria compresa tra le ore 16:00 e le ore 19:00, tra le quali il paragrafo 4.1 che impone alle emittenti televisive di *“non trasmettere pubblicità e autopromozioni che possano ledere l'armonico sviluppo della personalità dei minori o che possano costituire fonti di pericolo fisico o morale per i minori;*

RILEVATA, per l'effetto, la violazione del paragrafo 4.1 del Codice di autoregolamentazione TV e Minori come recepito dall'articolo 34, comma 4, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;

RITENUTA, pertanto, la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 5.000,00 (cinquemila/00) a euro 70.000,00 (settantamila/00) ai sensi degli articoli 35 e 51, comma 5, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;

RITENUTO di dover determinare la sanzione per il fatto contestato nella misura del minimo edittale pari a euro 5.000,00 (cinquemila/00), in relazione ai criteri di cui all'articolo 11 della legge n. 689/81 in quanto:

- con riferimento alla gravità della violazione, essa deve ritenersi oggettivamente elevata in considerazione dell'incidenza del comportamento su rilevanti beni giuridici, quale la tutela dei minori;
- con riferimento all'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze della violazione, la società Eurotelevision S.r.l. non risulta a questa Autorità che l'emittente abbia posto in essere alcun accorgimento per eliminare o attenuare le conseguenze della violazione;
- con riferimento alla personalità dell'agente: la società in questione si deve presumere supportata da strutture interne adeguate allo svolgimento delle proprie attività nel pieno rispetto del quadro normativo e regolamentare vigente;
- con riferimento alle condizioni economiche dell'agente: le stesse da quanto riferito, ma non documentato, appaiono critiche;

RITENUTO, per le ragioni precisate, di dover determinare la sanzione pecuniaria per la contestata violazione del paragrafo 4.1 del Codice di autoregolamentazione TV e Minori come recepito dall'articolo 34, comma 4, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, rilevata l'8 aprile 2009, nella misura di euro 5.000,00 (cinquemila/00);

VISTA la proposta formulata dalla Direzione contenuti audiovisivi e multimediali;

UDITA la relazione dei Commissari Sebastiano Sortino e Gianluigi Magri, relatori ai sensi dell'articolo 29 del *“Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità”*;

ORDINA

alla società Eurotelevision S.r.l. con sede legale in Genova (16121), Largo XII Ottobre 62, esercente l'emittente per la radiodiffusione televisiva in ambito locale *“Telegenova”*, di pagare la sanzione amministrativa di euro 5.000,00 (cinquemila/00) per la violazione del paragrafo 4.1 del Codice di autoregolamentazione TV e Minori come recepito dall'articolo 34, comma 4, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177,

INGIUNGE

alla citata società di versare la predetta somma alla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, utilizzando il c/c n. 871012 con imputazione al capitolo 2380, capo X, bilancio di previsione dello Stato o mediante bonifico bancario utilizzando il codice IBAN n. IT 42H 01000 03245 348 0 10 2380 00, evidenziando nella causale *“Sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n.*

140/10/CSP”, entro **trenta** giorni dalla notificazione del presente provvedimento, sotto pena dei conseguenti atti esecutivi a norma dell’articolo 27 della citata legge n. 689/81.

Entro il termine di giorni **dieci** dal versamento dovrà essere inviata a quest’Autorità, in originale o in copia autenticata, quietanza dell’avvenuto versamento, indicando come riferimento “Delibera n. 140/10/CSP”.

Ai sensi dell’articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i provvedimenti dell’Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo.

Ai sensi dell’articolo 23 bis, comma 2, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni ed integrazioni, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di **sessanta** giorni dalla notifica del medesimo.

La competenza di primo grado è attribuita in via esclusiva ed inderogabile al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio.

La presente delibera è pubblicata nel Bollettino ufficiale e sul sito *web* dell’Autorità.

Napoli, 8 luglio 2010

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

IL COMMISSARIO RELATORE
Gianluigi Magri

per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola